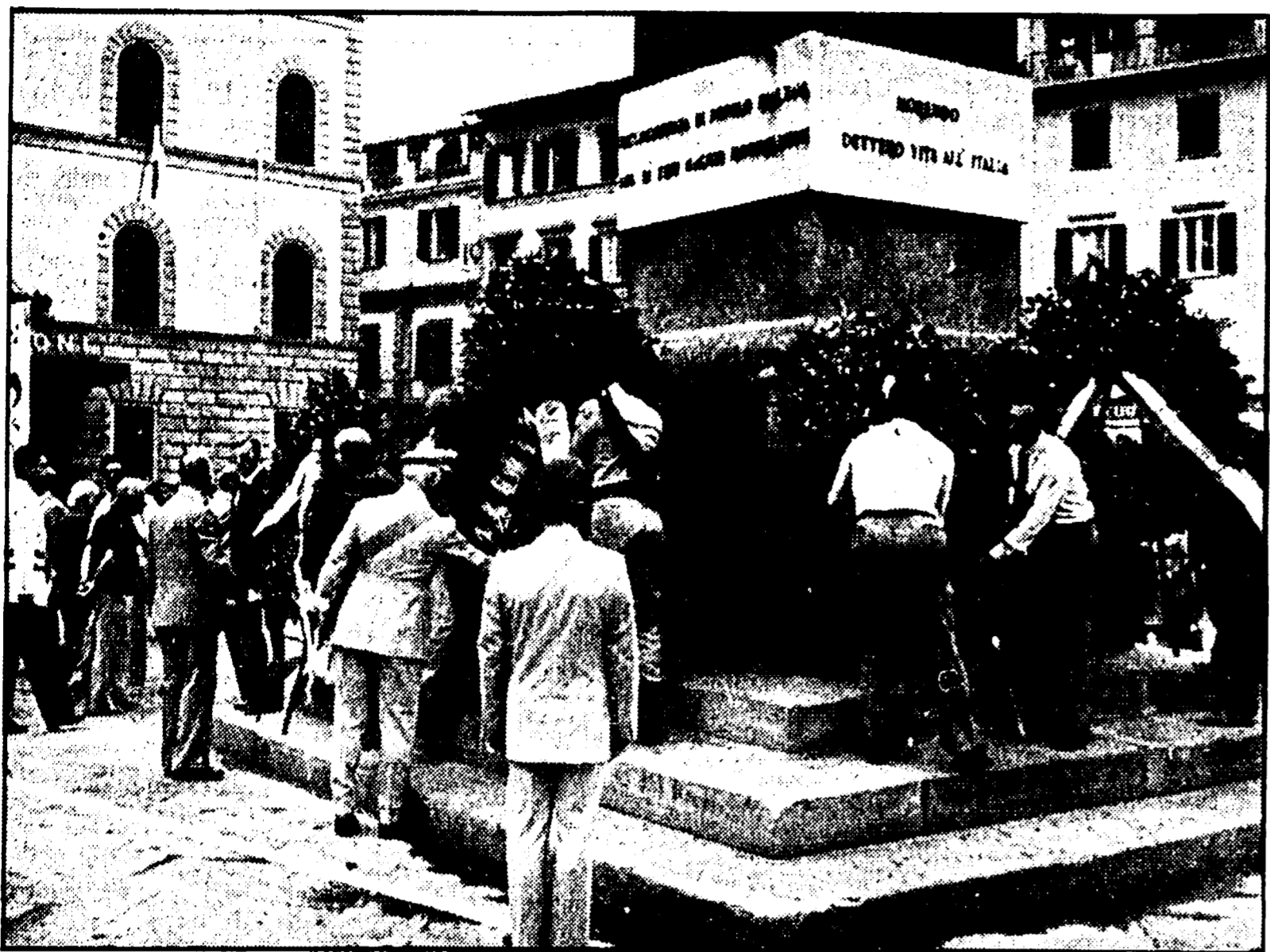


Una folla di cittadini alle celebrazioni



Deposizione di corone al monumento ai Caduti in piazza dell'Unità Italiana

■ Nella mattinata alle Casine, alla presenza di autorità civili e militari è stato scoperto un cippo che commemora i diciassette partigiani trucidati dai nazifascisti il 23 luglio del 1944.

Il vicesindaco Ottaviano Colzi e Remo Scappini, per la federazione delle associazioni antifasciste e della Resistenza hanno ricordato il sacrificio di questi martiri della libertà e riconfermato l'impegno antifascista che anima oggi tutte le forze democratiche, i cittadini, i lavoratori e le nuove generazioni.

In precedenza una delegazione dell'amministrazione comunale aveva deposto una corona d'alloro al monumento ai caduti di Piazza dell'Unità Italiana. Nella serata a Palazzo Vecchio si è svolto il consueto incontro con i partigiani.

Ricordato ieri l'anniversario della liberazione della città



Un momento della cerimonia al cippo delle Casine

È stato scoperto ieri mattina alle Casine, in occasione del trentaduesimo anniversario della Liberazione della città, un cippo commemorativo dell'assassinio di diciassette partigiani perpetrato dai nazifascisti la notte del 23 luglio del 1944.

In precedenza il vice sindaco Ottaviano Colzi aveva deposto una corona d'alloro al monumento ai caduti in piazza dell'Unità Italiana.

Alle Casine una folla di cittadini ha assistito alla cerimonia di inaugurazione del cippo. Erano presenti tra gli altri il vice sindaco Colzi, il vice presidente della giunta regionale Gianfranco Bartolini, il vice presidente del consiglio regionale Pezzati, il presidente della provincia Ombresse Conti, Remo Scappini per la federazione delle associazioni antifasciste e della resistenza, autorità militari, tra cui il comandante della regione militare Toscana, generale Barbasetti di Prun, gli assessori e consiglieri comunali Boscherini, Peruzzi, Benvenuti, Amorsini, Tasselli, Zurri, Bistoni, Zoli, l'Assessore provinciale Bellini, Pirri e Sacchi, i componenti dell'ANPI, Orazio Barbieri, Remo Ciapetti, sindaci dei comuni di comprensorio, rappresentanti delle forze politiche democratiche e delle organizzazioni sindacali, delle associazioni combattentistiche e della resistenza, e alcuni familiari dei caduti.

Schierati intorno al cippo numerosi gonfalon, tra i quali il medaglione dell'ANPI. Un picchetto del presidio ha reso gli onori militari.

Don Cellai, parroco della chiesa di Orsammichele ha celebrato la messa al campo.

«Firenze — ha detto il vice sindaco Colzi, ricordando nel discorso celebrativo, una frase di Gaetano Salvemini — è la città che dette

gli antifascisti più fedeli, all'impegno di non mollare. Questa che noi viviamo è un'altra giornata di grande valore ideale e storico, ma anche politico. Storico ideale per quanto rappresenta la continuità della storia del movimento popolare e antifascista, per il contributo di uomini di grande statura civile, morale, intellettuale; per le scelte che sono state operate dai cittadini e dai lavoratori in momenti decisivi contro la dittatura fascista e per tessere quella trama unitaria che dette allora vita al comitato toscano di liberazione nazionale, e che si è sviluppata e rafforzata nella città e nella regione in questi anni».

Confermiamo solennemente davanti a questo cippo — ha concluso Colzi — il nostro impegno per proseguire nel consolidamento e nello sviluppo della libertà e della democrazia, per far prevalere le forze della ragione e del progresso e per la stessa fermezza, lealtà e tenerezza di lavoro materiale e intellettuale, un diverso sviluppo economico, sicurezza di ordine democratico.

Remo Scappini, parlando a nome della Federazione delle associazioni antifasciste e della Resistenza ha ricordato poi i tragici fatti del luglio '44, e la lunga serie di eccidi che segnarono il cammino della lotta per la libertà.

«Il nostro risorgente fenomeno del fascismo e i tentativi eversivi, ha concluso Scappini, le forze democratiche, i cittadini, le nuove generazioni esprimono ora la stessa fermezza, lo stesso impegno che guidarono allora i partigiani».

Le celebrazioni dell'anniversario saranno concluse nel pomeriggio con il tradizionale ricevimento offerto dall'amministrazione comunale in Palazzo Vecchio ai partigiani e ai loro familiari.

Ha fatto un volo di 20 metri

Si getta nel vuoto un ricoverato al CTO

Non aveva mai dato segni di squilibrio - Un vicino di letto ha tentato invano di afferrarlo

Un uomo di sessantacinque anni si è gettato ieri mattina poco dopo le 11 dal setto piano del secondo reparto del Centro Traumatologico di Careggi. La vittima di questo inspiegabile suicidio si chiamava Giuseppe Fuzi e risiedeva in via della Pergola. Era nato negli Stati Uniti, ma ormai da diverso tempo risiedeva in Italia.

Domani 28° anniversario della morte di Giuseppe Rossi

Rientrato in Italia gli fu affidata la direzione del Partito nella nostra città. Dove curò la riorganizzazione dei quadri e sviluppò l'attività nelle fabbriche. Ritornato nella clandestinità dopo l'8 settembre 1943, partecipò alla Resistenza e dopo la Liberazione fu eletto segretario della Federazione Fiorentina. Consigliere nazionale, fu eletto al Senato della Repubblica.

Il Fuzi era stato trasportato circa una settimana fa al CTO da Villa Iozzi Pradolino, in quanto soffriva di una infezione ossea. Una clavicola che si era fratturata tempo addietro non riusciva a rinsaldarsi. Il Fuzi occupava una stanza al sesto piano assieme ad altri otto malati. Mai comunque in questi giorni aveva lasciato intendere qualcosa del gesto disperato messo in atto ieri mattina. Era un uomo tranquillo, abbastanza aperto e nonostante la sua età disposto a conversare con gli altri malati.

Ieri mattina, improvvisa la discesa. Erano da poco passate le 11, come abbiamo detto, quando il Fuzi si è alzato da letto e dopo aver girato verso la stanza si è diretto verso il terrazzo. Un malato ha fatto in tempo a scorgerlo mentre stava cercando di scavalcare il parapetto. Ha cacciato un urlo e si è precipitato sul terrazzo nel tentativo di afferrarlo il Fuzi. Gli è rimasta in mano solo mezza clavicola.

L'uomo senza neppure voltarsi, si è gettato di sotto, sfrecciando dopo un volo di venti metri sull'asfalto tra i marciapiedi ed un'aiuola. Sul posto sono intervenuti per i rilevamenti del caso gli agenti della squadra mobile e la scientifica.

Dopo aver ottenuta l'autorizzazione del magistrato il corpo di Giuseppe Fuzi è stato rimesso e composto nella cappella del Commiato.

Simpatica iniziativa a Prato

Tutto un ferragosto dedicato alla natura

Domenica film e canzoni nel bosco di Galceti intorno al centro di scienze naturali - 45 mila visitatori nel primo trimestre del '76

Una iniziativa per coloro che rimangono in città a Ferragosto viene proposta dal Comune di Prato e dall'Azienda di Turismo in collaborazione con il centro di Scienze Naturali di Galceti.

Si tratta di un simpatico incontro di Ferragosto che avrà luogo nella pineta di Galceti, al centro di scienze. Durante l'intero pomeriggio saranno presentati alcuni film naturalistici e canzoni popolari toscane. I ragazzi del centro prepareranno poi la frittata e mesceranno vino per chi desidera fare merenda.

Una giornata all'aperto, per chi rimane in città, da trascorrere nelle bellissime pinete del monte Ferrato, a contatto con la natura e con gli animali. Il servizio urbano, con partenza dell'autobus n. 13 ogni trenta minuti da via Magnoli, assicura il trasporto anche per coloro che non hanno mezzi propri. Non è questa la prima iniziativa a carattere popolare di massa che il centro di scienze naturali si trova a condurre quest'anno. Già in occasione delle manifestazioni del Calendimaggio, il centro aveva organizzato, in collaborazione con l'assessorato alla cultura del Comune, e con l'Azienda di Turismo, il giro podistico del Monferato, oltre a promuovere un'opera di sensibilizzazione nei confronti di coloro che si recano nelle pinete del Monferato per passarvi una giornata all'aperto. A questo scopo i ragazzi del centro avevano sistemato corbelli con cartelli educativi, invitanti a non sporcare i boschi.

Inoltre, nelle giornate di sabato e domenica, oltre a tutti i giorni festivi, i ragazzi del centro consegnano ai giganti sacchetti di carta da utilizzare per il deposito dei residui delle merende. Nato come centro di scienze naturali, con raccolte museografiche e presenza di animali inseriti in ambiente naturale, il centro ha quest'anno fatto, come si suol dire, un vero e proprio salto di qualità.

Oltre alle iniziative di massa che citavamo pocanzi, sono due i settori nei quali lo sforzo degli organizzatori è stato notevole: il controllo e la repressione degli incendi boschivi, che quest'anno sono stati una vera e propria piaga per i boschi pratesi, e le visite continue di cittadini e di studenti. I visitatori del primo semestre del 1976, sono stati circa 45.000, di cui 5.880 da contarsi fra scolaresche e gruppi organizzati che hanno svolto le visite durante la settimana, e 39.917 visitatori singoli che hanno frequentato il centro durante le ore di apertura normale. Le

visite delle scuole e dei gruppi organizzati sono state tutte guidate, su richiesta degli insegnanti e degli organizzatori.

Attraverso gli animali e il materiale scientifico sono stati illustrati rapporti ecologici che legano l'uomo alla natura, anche con l'aiuto di diapositive seguite da una conversazione con insegnanti e studenti. In alcune giornate sono state toccate punte massime di 3.000 visitatori.

In molte scuole sono stati fatti lavori di gruppo attorno alla visita al centro, e quello che è più importante, è stato avviato un discorso per la trattazione dei temi scientifici e delle scienze naturali partendo da una situazione di fatto e dell'analisi della natura, a diretto contatto delle cose.

Per questo centro, ormai funzionante da diversi anni, si è aperto quest'anno un periodo nuovo che permetterà di unire alla ricerca scientifica la necessaria verifica quotidiana con la gente e in speciale modo con i ragazzi.

Miki pelliccia

□ LAVORAZIONE SU MISURA □ CUSTODIA

NUOVA SEDE DI:
VINCI (Firenze) - Località Spicchio
Via Machiavelli - Telef. 0671 509155

Premio Qualità Cortesia

Centinaia di milioni di danni nella zona del Chianti

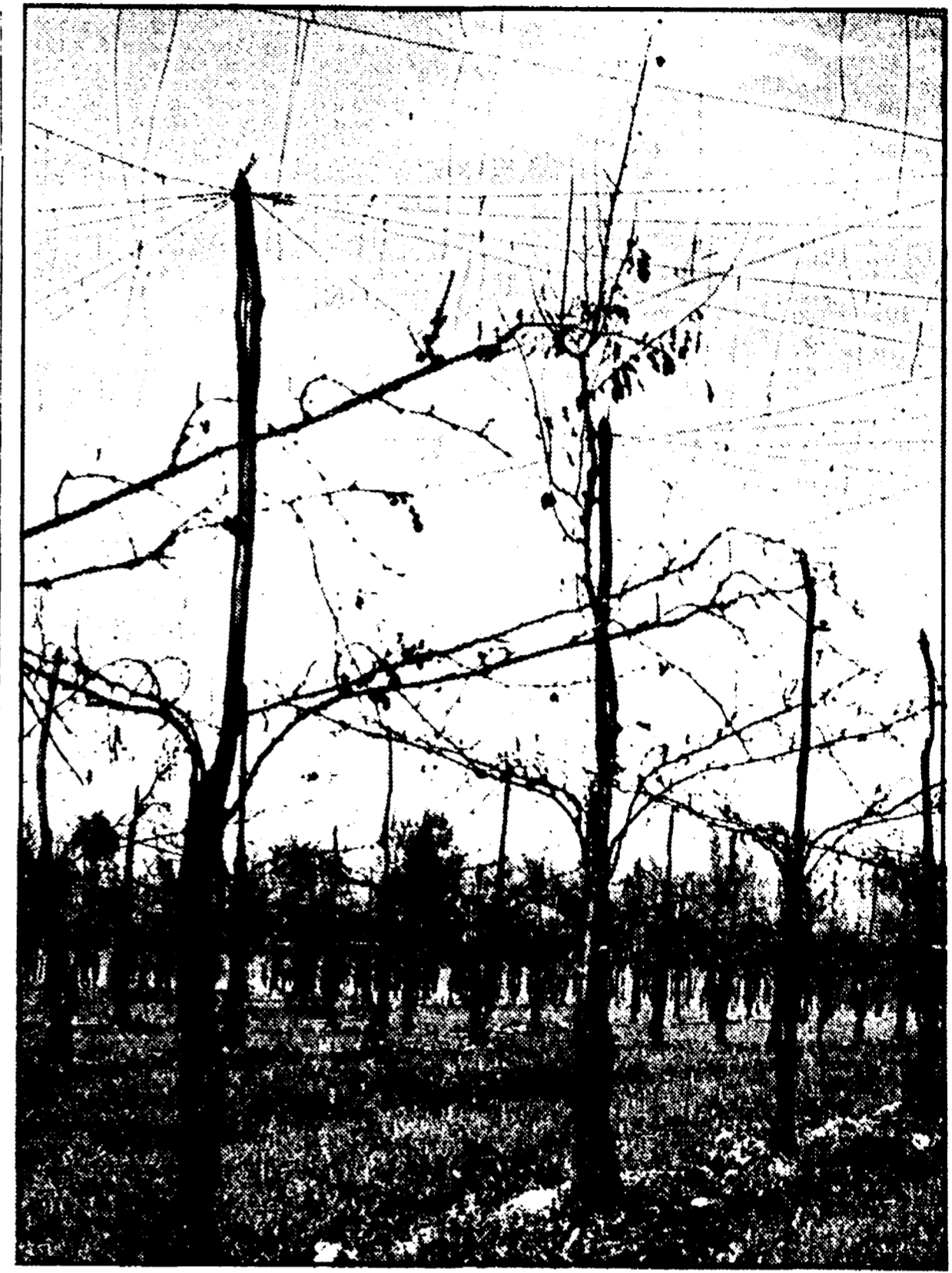
Vigneti e uliveti distrutti dalla grandine a Pontassieve

Il maltempo ha colpito anche le zone della Rufina - I coltivatori sollecitano i sopralluoghi del Comune e della commissione regionale - Danni alle case

La violenta grandinata di martedì notte ha fatto una infinità di danni, soprattutto nella zona di Rufina e di Pontassieve. Ieri mattina gli agricoltori di questi comuni hanno trovato vasti terreni coltivati a vigna ed a ulivo devastati da chiodi di ghiaccio «grossi come le noci», alcuni sono stati anche ritrovati intatti e raggruppati fra loro.

Da una prima stima approssimativa sembra che i danni della grandine abbiano colpito circa 2.500 ettari del circondario di Pontassieve devastando il 50% della produzione agricola, alcune volte anche l'80%. In una azienda di allevamento di selvaggina sono morti duecento fagiani ed alcune lepri. I danni ammontano circa a 300 milioni, ma si attendono ancora le stime ufficiali che verranno definite dopo un accurato sopralluogo. Per ora ci si basa sulle denunce approssimative dei singoli coltivatori.

Gravi i danni anche a Rufina. Questa mattina delegazioni di agricoltori si sono recate in Comune per denunciare le perdite o sollecitare i sopralluoghi. La scarica di grandine ha rotto le tegole dei tetti di alcune case coloniche tralci di viti e rami di ulivo, ha spaventato gli animali rendendo doppiamente tesa la notte ed il giorno seguente. I frutti sono stati danneggiati così come le autovetture che presentano graffi e scalfature nella carrozzeria. Da Masseto Cerbone, fino alla strada comunale di Falgano che porta verso Diaceto si contano migliaia di alberi e piante devastate o parzialmente distrutti. Oggi l'Assessore alla agricoltura del Comune di Rufina, Lotti, si recherà con i vigili dell'Amministrazione a compiere un sopralluogo nelle zone danneggiate. Riferirà in seguito l'entità dei danni all'Ispettorato competente della Regione Toscana che a sua volta invierà una commissione per l'accertamento e il disporre l'eventuale risarcimento.



Un vigneto colpito dalla grandine

Grave ed oscuro episodio in piazza Dalmazia

Accoltellato il Prof. Staderini

Un passante gli ha sferrato una coltellata all'addome senza un movente plausibile - L'aggressore, rientrato da poco dall'estero, è stato arrestato in casa di parenti - Il docente universitario è stato ricoverato con prognosi riservata

Il professor Gabriele Staderini, docente di Fisiologia alla Facoltà di medicina di viale Morgagni, ed ex commissario straordinario della Opera Universitaria, è stato accoltellato ieri pomeriggio in piazza Dalmazia da un passante. Si ignorano finora i motivi di questa aggressione che ha ridotto il professor Staderini in fin di vita.

Il suo aggressore, Rocco Bevilacqua, originario della provincia di Potenza, 41 anni e residente in via Reginaldo Giuliani 249, è stato arrestato poco dopo da un maresciallo della squadra mobile.

Erano circa le 13.30 quando il professor Staderini, che abita in via Claudio 10, si recava a casa. Era accompagnato da un passante. Poco dopo è rientrato reggendosi l'addome e chiedendo aiuto. Perdeva sangue.

Dopo impiegati da una vicina banca, Roberto Burroni e Sergio Varrecchi, che si trovavano all'interno del bar, hanno soccorso e dopo aver cercato di tamponare le ferite lo hanno caricato su di una 124 bii di proprietà di uno dei due ed accompagnato al vicino ospedale di Careggi. Immediatamente i medici hanno condotto il professor Staderini in sala operatoria.

I sanitari gli hanno riscontrato una ferita da taglio penetrante al medio sternale ed alla parete addominale al livello della spina lica ed al dorso della mano sinistra. I medici si sono riservati a prognosi.

In pratica il fendente dato da Bevilacqua ha passato da parte a parte il professor Staderini. L'uomo impugnava un coltello a serramanico lungo circa 13 centimetri, che subito dopo aver ferito il professor Staderini, ha gettato nel torrente Tevere.

Rocco Bevilacqua dopo aver colpito il professor Staderini si è dato alla fuga, ma è stato visto dalla guardia dell'Argo Pietro Naselli e da un altro imputato di nome Athos Porcu, che sono stati in grado di fornire delle indicazioni utili agli agenti in servizio alla diurna intervenuti sul posto al comando del maresciallo Bucci.

Il Bevilacqua dopo aver gettato via il coltello si era diretto verso via Reginaldo Giuliani ed era stato visto entrare in un portone di una palazzina a due piani risultata poi di proprietà di un cugino dell'accoltellato. Il maresciallo Bucci ha suonato alla porta e ad aprirgli è andato lo stesso Bevilacqua. «Si, sono stato io». Sono sta-



Nella foto: il prof. Staderini.

Legge sugli scarichi: prorogate le scadenze

«L'azione congiunta della Provincia, dell'U.R.P.T. e dell'U.P.I., unitamente a quella delle Associazioni di categoria, della Provincia e delle loro rappresentanze in sede nazionale, mirante ad ottenere la proroga dei termini per la presentazione delle domande inerenti alla autorizzazione agli scarichi liquidi da insediamenti produttivi, ha avuto esito positivo. Il Governo, con decreto legge, ha prorogato la scadenza del 13 agosto 1976 di 120 giorni. L'Assessore provinciale Righi, nel mentre rievoca la positività e l'opportunità della

decisione governativa in riferimento alla necessità di consentire a tutti gli operatori di adempire, in termini ragionevoli, all'obbligo della presentazione della domanda, auspica che il Parlamento modifichi la legge laddove essa consente termini troppo ampi per il raggiungimento degli standards di qualità previsti. L'Assessore Righi, inoltre, ha comunicato che entro il mese di settembre l'Amministrazione Provinciale di Firenze prenderà contatto con i Parlamentari della circoscrizione per sollecitare opportune modifiche della legge».

STUDI DENTISTICI
Dott. C. PAOLESCHI Specialista

Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo)
Tel. 263.427 (centralino) Tel. 263.891 (direzionale)
Viareggio - Viale Carducci, 77 - Tel. 82.305

Prontissimi su impianto intracranico (in sostituzione di protesi mobili) - Protocolli ortodontici ortognatodonzologici - Cura delle parodontiti (dentari e parodontali) - Interventi anche in anestesia generale in reparti appositamente attrezzati.

Ippodromo di Ardenza LIVORNO

RIUNIONE D'ESTATE '76 - STASERA ORE 21

CORSE di GALOPPO

SERVIZIO DI BAR IMPIANTO TELEVISIVO A CIRCUITO CHIUSO